

INGIUSTA DETENZIONE: IL CASO-PETRILLI RIPRESO DA "IL GIORNALE"

4 Febbraio 2014



L'AQUILA – La vicenda di Giulio Petrilli e la sua battaglia per il risarcimento per ingiusta detenzione finiscono sul quotidiano *Il Giornale*.

Petrilli già segretario provinciale di Rifondazione comunista e presidente dell'Agenzia regionale edilizia territoriale (Aret) poi transitato nel Partito democratico, è stato arrestato il 23 dicembre del 1980 con l'accusa di partecipazione a banda armata per un suo presunto coinvolgimento nell'organizzazione Prima Linea, e poi assolto dopo sei anni di detenzione ingiusta, senza nessun tipo di risarcimento.

"In Italia di fatto non esiste il risarcimento per ingiusta detenzione – scrive nella nota pubblicata dal quotidiano – ed è una cosa gravissima e spero che il ricorso da me presentato alla Corte europea venga accolto".

LA NOTA INTEGRALE

Leggo su un quotidiano nazionale, la notizia che la 4^a sezione della Cassazione, ha rifiutato il risarcimento nei confronti di una persona arrestata dopo i fatti di Genova del G8 e poi assolta.

Leggo la notizia e mi dico non sei il solo, un po' mi tiro su, sai dopo sei anni di carcere e assoluzione per banda armata non vengo risarcito per 'cattive frequentazioni' e leggo che anche per questa persona di cui il non si fa il nome, la motivazione è quella di essere stata ripresa nel corso della manifestazione.

Come dire hai partecipato quindi te la sei cercata, anche a me hanno scritto che facevo troppa politica nei movimenti di allora, parlo degli anni '70 e nonostante l'assoluzione non dovevo essere risarcito.

Solo in Italia accade questo.

L'Inghilterra per i quattro presunti Ira (membri dell' Irish republican army) poi assolti, dopo sedici anni di carcere, famosi per il film: 'In nome del padre', ha dato un risarcimento enorme e Tony Blair dichiarò: "nessun risarcimento è sufficiente a risarcire questo errore".

In Italia di fatto non esiste il risarcimento per ingiusta detenzione ed è una cosa gravissima e spero che il ricorso da me presentato alla Corte europea venga accolto.

Naturalmente la mia non sarà solo una battaglia giudiziaria e nei prossimi giorni invierò alla stampa europea, il racconto di queste incredibili cose che accadono qui, per rendere visibili le profonde ingiustizie che si devono subire.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Poi spero che il Parlamento vari una legge, esistente in tutta Europa, che chi è stato assolto venga risarcito, senza dover subire giudizi non giuridici in relazione a comportamenti e frequentazioni".

Legislazione PO n° 189 del 1992, PIV n° 817430467
Direttore responsabile: Bernardo Santilli